

Delibera n° 437

Estratto del processo verbale della seduta del
19 marzo 2021

oggetto:

RICOGNIZIONE DELLE ZONE ALLOCATE PER L'ACQUACOLTURA (AZA) A MARE E IN LAGUNA IN COERENZA CON L'ATTUAZIONE DEL PO FEAMP 2014-2020 E DEL RELATIVO PIANO STRATEGICO PER L'ACQUACOLTURA.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Preso atto della comunicazione COM(2012) 494 del 13.9.2012, inoltrata dalla Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, con oggetto la “Crescita blu - Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo” atta a promuovere lo sviluppo e l'interazione dei settori economici che fanno affidamento su un uso sostenibile del mare;

Constatato che con la citata comunicazione COM(2012) 494 del 13.9.2012 viene dato atto del ruolo strategico dell'acquacoltura per la crescita dell'economia e per le prospettive di occupazione nelle regioni costiere del Mediterraneo;

Preso atto che con la stessa comunicazione della Commissione vengono invitati gli Stati membri ad attivare strumenti per promuovere lo sviluppo dell'acquacoltura a livello regionale e locale e a programmare azioni di pianificazione spaziale al fine di assicurare un adeguato coordinamento delle pratiche d'acquacoltura con altre attività economiche nei mari e nelle zone costiere;

Constatato che il macro obiettivo 2 del Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 è volto ad assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso la pianificazione coordinata dello spazio e l'aumento del potenziale dei siti;

Atteso che l'Azione strategica S 2.2. del citato macro obiettivo 2 prevede l'opportunità dell'implementazione a livello regionale del processo per l'allocatione di aree per l'acquacoltura (AZA) e l'individuazione di nuovi siti, tenendo conto della compatibilità ambientale e delle esigenze di sviluppo economico e interesse sociale nelle diverse realtà regionali;

Considerato che l'identificazione di “zone prioritariamente utilizzate per l'acquacoltura” è un obiettivo che il Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020 si pone, in coerenza con la risoluzione del 2012 del Consiglio Generale del Mediterraneo (FAO GFCM/36/2012/1) e con la citata Comunicazione della Commissione sulla promozione dell'acquacoltura;

Preso atto che la guida tecnica dell'ISPRA-MIPAAF “Assegnazione di zone marine per l'acquacoltura” AZA prevede che le mappe AZA includano gli allevamenti già esistenti;

Ritenuto che in una prima fase di individuazione delle zone AZA la regione debba censire e promuovere la conoscenza dei siti esistenti di acquacoltura;

Stabilito che la Regione, in attuazione all'art.4 dello Statuto e in conformità con la normativa comunitaria e statale, ha potestà legislativa in materia di pesca;

Preso atto che l'Amministrazione regionale è competente al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone di mare territoriale ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111 recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti”, per finalità pesca e acquacoltura;

Vista la Legge regionale n. 31 del 16 dicembre 2005, inerente disposizioni in materia di pesca e acquacoltura;

Visto il DPR n. 0289/Pres. del 27 settembre 2006 recante “Regolamento per il rilascio di concessioni in aree demaniali per l'attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano-Grado”;

Constatato che l'articolo 3, comma 1, del predetto regolamento, prevede che ai fini dell'attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano-Grado l'Amministrazione regionale individua le aree da mettere a bando per il rilascio delle concessioni;

Preso atto che con DPR n. 0320/Pres. di data 24.10.2006, DPR n. 56/Pres. del 3 marzo 2009, DPR n. 144 del 1.6.2009 e DPR n. 020/Pres del 1 febbraio 2016 sono state individuate le aree da mettere a bando per le attività di allevamento di molluschi bivalvi nella Laguna di Grado e Marano in attuazione allo specifico regolamento citato;

Constatato che le aree da mettere a bando per l'allevamento di molluschi bivalvi in laguna sono individuate in coerenza con gli obiettivi di tutela della natura e della salute;

Constatato che le attività di acquacoltura in laguna sono tutte interessate dal sito ZSC/ZPS Laguna di Marano e Grado;

Constatato che le attività nella ZSC/ZPS Laguna di Grado e Marano sono disciplinate anche dal piano di gestione, adottato con DGR n. 719 del 21.3.2018 in coerenza con gli obiettivi di tutela della biodiversità previsti dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992;

Riscontrato che il piano adottato con DGR n. 719 del 21.3.2018 riporta l'individuazione territoriale delle valli da pesca lagunari e che alcune di queste sono specificatamente gestite quali Riserve naturali protette ai sensi della L.r. 42/1996;

Preso atto che nell'ambito della nuova Politica Comune della Pesca, gli orientamenti strategici per l'acquacoltura per il periodo 2014-2020 mirano a promuovere la crescita e ad aumentare le produzioni dell'acquacoltura europea nel rispetto della tutela della natura;

Visto l'allegato A) che individua planimetricamente i siti già utilizzati o destinati specificatamente per lo svolgimento di attività di acquacoltura nella Laguna di Marano e Grado riportando le aree assentite ad allevamento di molluschi bivalvi in attuazione al regolamento di cui al DPR n. 0289/Pres. del 27 settembre 2006 e le aree individuate dal piano adottato con DGR n. 719 del 21.3.2018, con esclusione delle aree già gestite quali Riserve naturali protette;

Visto l'allegato B) che individua planimetricamente i siti già utilizzati o destinati specificatamente per lo svolgimento di attività di acquacoltura a mare tramite il rilascio di concessioni per le attività di allevamento ittico;

Ritenuto di provvedere a censire in una prima fase ricognitiva quali zone allocate prioritariamente all'acquacoltura a mare e in laguna le aree indicate dagli allegati A) e B) quali aree già interessate ai fini di allevamento ittico;

Ritenuto che la ricognizione riportata con la presente delibera, basata su esistenti studi e valutazioni adottate dall'Amministrazione regionale, permette alle Amministrazioni comunali di fornire utili contributi per l'aggiornamento della stessa;

Ritenuto che l'individuazione di ulteriori nuove zone allocate prioritariamente all'acquacoltura (AZA) a mare e in laguna potrà essere oggetto di futuri indirizzi specifici in coerenza con gli indirizzi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;

Su proposta dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, la Giunta regionale all'unanimità

Delibera

1 Di prevedere, in vista di una specifica procedura utile alla identificazione di nuove aree potenzialmente utili per l'acquacoltura, la ricognizione, in via preventiva, quali prime zone allocate prioritariamente all'acquacoltura (AZA), delle aree già utilizzate e destinate a tali fini in laguna e a mare.

2 Le aree di cui al precedente art. 1, sono individuate dagli allegati alla presente delibera, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, distinti dall'allegato A) "Planimetria AZA in Laguna di Marano e Grado" e dall'allegato B) "Planimetria AZA in mare"; le aree sono specificate attraverso perimetri georiferiti che saranno pubblicati nel sito internet regionale nel Sistema Cartografico Regionale IRDAT-FVG.

3 di stabilire che vengano individuate procedure e modalità utili a specificare una complessiva e snella procedura per la possibile identificazione di nuove zone da allocare prioritariamente all'acquacoltura AZA anche con lo scopo di favorire nuove

produzioni acquicole sostenibili.

4 Gli allegati ricognitivi per l'individuazione delle aree di cui all'art. 2 potranno essere aggiornati tramite un processo di collaborazione istituzionale da attuarsi con le Amministrazioni comunali interessate territorialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE